Anno 47.° - N. 303

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono [illegible]

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 1 novembre 1913

Conto corrente con la posta

Come si viene preparando un nuovo conflitto nei Balcani

SOFIA, 31. — Una nota ufficiosa dice:

L'occupazione della Traccia Occidentale si compie senza ostacoli. I rapporti provenienti dalle regioni di nuovo occupate mettono completamente in luce parte nefasta delle autorità greche e sopratutto del clero e dei notabili greci: fatti innegabili provano ampiamente che i vescovi greci eccitavano le popolazioni greche contro i bulgari, organizzavano bande, incitavano a massacri e ad assassini. Dietro l'eccitamento dei loro vescovi i greci continuano in un atteggiamento ostile verso le autorità bulgare da poco insediate cercando di suscitare contro di esse ogni ostilità possibile. Tutti questi fatti sono vivamente commentati dall'opinione pubblica in Bulgaria la quale ricorda inoltre come mentre la Bulgaria lasciava ai sudditi greci abitanti nelle regioni di Bulgaria la più completa libertà di vivere nel regno e di lavorare, il governo di Atene inaugurò contro i bulgari della Macedonia un sistema di persecuzioni inaudite, espellendo e imprigionando la parte intellettuale e i commercianti bulgari e giungendo fino al punto di mettere a morte gli dignitari ecclesiastici come l'archimandrita Eulogio, il vicario esarca di Salonicco e il suo segretario.

D'altra parte tutte le chiese e le scuole bulgare dei territori annessi alla Grecia sono chiuse, le scuole le chiese greche in Bulgaria funzionano senza essere ostacolate.

Contrapponendo alle violenze bulgare il rigore greco e la condotta odiosa del clero greco nei nuovi territori, l'opinione e la stampa si mostrano assai malcontenti per il moderato contegno del governo bulgaro reclamano insistentemente misure contro le provocazioni dell'alto clero greco.

Gli intrighi scandalosi dei greci contro la commissione europea

MONASTIR, 31. — Nei lavori della commissione per la delimitazione dei confini meridionali dell'Albania si sono verificati alcuni incidenti.

Nel villaggio di Kiassetze la commissione aveva cominciato la sua inchiesta constatando in una casa che gli abitanti non conoscevano nessuna lingua, fuorchè quella albanese.

Quanto la commissione volle entrare in una seconda casa ne fu impedita colla forza da numerosi agitatori greci.

Gran numero di case in cui la commissione fece le sue inchieste erano completamente vuote, avendo i greci costretto gli abitanti albanesi a lasciare il villaggio per un giorno.

L'assemblea nazionale albanese convocata ad El Bassan

VIENNA, 31. — I giornali hanno da Vallona: Si afferma che il governo provvisorio abbia l'intenzione di convocare una assemblea nazionale a El Bassan. Lo scopo principale di questa assemblea sarebbe la soluzione delle divergenze interne. Nei circoli bene informati si dichiara che il governo provvisorio ha ferma volontà d'eliminare tali difficoltà anche prima dell'insediamento del principe che si spera avverrà prossimamente.

VALONA, 31. — La commissione internazionale del controllo nominò delegato per l'Albania il ministro degli affari esteri Mufid bey. In seguito a ciò Mufid bey inviò al governo le sue dimissioni da ministro degli esteri.

Il Montenegro ancora in armi!

VIENNA, 31. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Cettigne che in seguito all'agitazione non ancora scomparsa nelle regioni presso il confine albanese, le truppe montenegrine non sono state ancora congedate e accampano lungo la frontiera.

L'intervento della Russia per la ripresa dei rapporti serbo-bulgari

SOFIA, 31. — Si dice nei circoli autorizzati che il governo russo fece passi a Sofia ed a Belgrado per ottenere il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra la Serbia e la Bulgaria.

La Serbia si dichiarò immediatamente pronta a riprendere le relazioni, ma la risposta della Bulgaria si farà probabilmente attendere perchè si ha intenzione di far dipendere la ripresa delle relazioni stesse da alcune garanzie che assicurino la parità di trattamento della popolazione bulgara nella Macedonia orientale.

La Turchia in ritardo coi pagamenti

COSTANTINOPOLI, 31. — I funzionari non essendo stati pagati nel mese di maggio, il ministro delle finanze ha raccolto i fondi necessari al pagamento della metà del mese di giugno. Il debito pubblico ha versato 100 mila lire turche in acconto alla somma dovuta al tesoro. Izzet pascià è tornato a Costantinopoli e si dedicherà d'ora innanzi al ministero della guerra.

Il prestito delle banche austriache alla Bulgaria

VIENNA, 31. — E' noto che un consorzio di banche austriache ha consentito al governo bulgaro rappresentato dal dottor Tonceff, ministro delle finanze, un prestito di 30 milioni di franchi in buoni del tesoro della durata di sei mesi con un interesse del 6 %. Inoltre il consorzio riceverà una commissione adeguata; nel caso in cui il prestito bulgaro non venga realizzato nei sei mesi il consorzio è tenuto a prolungare di altri mesi le operazioni. Il dottor Tonceff ha espresso al rappresentante del consorzio i ringraziamenti del governo bulgaro ed ha promesso che la Bulgaria favorirà il commercio austro-ungarico. Il dottor Tonceff fu ricevuto dal ministro degli esteri Berchtold.

Per la revisione de la costituzione in Serbia

BELGRADO, 31. — I deputati progressisti hanno presentato alla Scupctina una interpellanza con la quale stante i grandi mutamenti avvenuti nell'amministrazione dello Stato, si domanda una revisione della costituzione.

Il colera è quasi interamente scomparso dalla Serbia.

Il nuovo ambasciatore inglese a Costantinopoli
Scambio di parole cordiali

COSTANTINOPOLI, 31. — Il nuovo ambasciatore d'Inghilterra Mallet è stato ricevuto in udienza solenne dal Sultano al quale ha presentato le sue credenziali.

I discorsi in occasione contengono le abituali espressioni di cordialità.

Nel suo discorso l'ambasciatore ha espresso la sua soddisfazione di intraprendere la sua missione in momenti singolarmente felici in cui i negoziati condotti a Londra hanno trovato una lieta soluzione. Lo spirito di conciliazione reciproca che dal principio delle trattative non ha cessato di animare le due parti è la migliore garanzia del prossimo consolidamento dei rapporti già secolari che uniscono le due nazioni. L'ambasciatore ha aggiunto che il Re lo ha incaricato di essere interprete della sua sincera amicizia e dell'inalterabile benevolenza da cui è animato verso l'Impero e il sultano che così degnamente ne presiede i destini.

Il Re esprime il voto di vedere consolidarsi e svilupparsi le risorse materiali e morali della Turchia.

La risposta del sultano constata che le relazioni tradizionali di amicizia tra i due paesi hanno trovato una nuova e salda base nel risultato dei recenti negoziati tra i due governi.

Il sultano ha pregato l'ambasciatore di trasmettere al Re le assicurazioni della sua grande amicizia e i suoi più cordiali voti per la felicità della sua illustre dinastia e la prosperità del suo impero.

Una lettera del Re al generale Spingardi

ROMA, 31. — Il *Bollettino Militare* pubblica la seguente lettera diretta al ministro Spingardi:

Caro generale, raggiunto dai limiti di età stabiliti dalla legge Ella lascia oggi l'esercito attivo permanente, al quale appartenne per poco meno di dieci lustri, prendendo parte col grado di sottotenente alla guerra del 1866. Nella sua lunga e brillante carriera ella si distinse per intelligenza, per zelo, per senso pratico, sia presso le truppe sia come ufficiale di stato maggiore, ovunque e sempre circondando da affetto, da stima, da considerazione. I servizi specialmente segnalati Ella ebbe occasione di rendere, sia come comandante in seconda alla scuola di guerra, quale direttore generale e quale sottosegretario di stato al ministero della guerra e infine quale ministro. E l'esercito Le deve particolare gratitudine per il valido impulso che Ella seppe dare al miglioramento del suo organismo, al suo sviluppo, alla sua preparazione alla guerra.

Mentre con sincero rincrescimento appongo la firma al decreto che la colloca in posizione ausiliaria mi conforta la fiducia che Ella potrà per lungo tempo ancora essere utile al paese che giustamente la apprezza. A testimonianza della mia speciale benevolenza le conferisco il titolo di conte.

S. Rossore 31 Ottobre 1913
Suo aff.mo cugino
F.to: VITTORIO EMANUELE

Il quarto volume dell'Opera del Re d'Italia

PARIGI, 31. — Si legge nel *Figaro* sotto il titolo «*Il regalo del Re d'Italia*»:

Un cofano legato da un piccolo nastro dai colori italiani, con lo stemma del Re Vittorio Eman. è giunto ieri mattina alla biblioteca nazionale. Era diretto al signor Badolont membro dell'Istituto e conservatore del gabinetto delle medaglie. Il cofano conteneva un grande volume in 4 rilegato magnificamente e recante questa iscrizione: *Corpus Nummorum Italicorum*. Il Re d'Italia che è come è noto, uno dei numismatici contemporanei più sapienti fa al signor Badelot un così grazioso dono del 4 volume dell'opera che egli compila con passione, volume che è consacrato alle monete della Lombardia.

Tutti desidererebbero che anche lo stato francese consacrasse una pubblicazione simile alle monete francesi.

La fandonia del collocamento in aspettativa del prof. Anarratone

ROMA, 31. — Il *Popolo Romano* si dice autorizzato a dichiarare che la notizia del collocamento in aspettativa del prefetto di Roma sen. Anarratone è una fandonia.

Per il servizio dei viveri nell'esercito

ROMA, 31. — Il *giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare che stabilisce le norme per il servizio per l'anno 1914 dei viveri per i caporali, soldati, per gli ammalati negli ospedali militari e delle infermerie di presidio per gli allievi dei carabinieri reali e per gli alliec degl istituti militari.

L'Albania parteciperà alla Mostra coloniale italiana

GENOVA, 31. — Su proposta del Comitato Esecutivo della Mostra Coloniale Italiana, S. E. il Ministro degli Affari esteri, a mezzo del console italiano a Valona, ha rivolto invito al Governo provvisorio albanese di partecipare alla Esposizione Internazionale di Genova.

Ismail Kemal bey è stato lietissimo dell'invito e mentre ha pregato il Regio Console di voler esprimere al nostro Ministero degli Affari esteri i più sentiti ringraziamenti del Governo provvisorio, si è detto assai grato all'Italia che porge in tal modo all'Albania la prima occasione per comparire fra il consorzio dei popoli civili.

«E che ciò avvenga sul territorio italiano — egli ha soggiunto — non potrà che lusingare vivamente il popolo albanese, il quale farà tutti gli sforzi per mostrarsi in abito di festa, fidando però molto nell'indulgenza che è di tutti i grandi verso i piccoli.

La sezione albanese, oltre presentare un grande interesse per i visitatori, contribuirà anche ad intensificare i rapporti commerciali ed a rendere più intime e cordiali le relazioni fra il popolo italiano e il giovane stato albanese.

Un complotto contro il generale Huerta?!
Sono prevedere altre fucilazioni

MESSICO, 31. — La polizia ha operato perquisizioni per cercare nuove prove del complotto contro la vita del generale Huerta, rivelato alle autorità da due donne alle quali sarebbero stati offerti 500 dollari per attrarre il generale Huerta in una casa dove sarebbe stato ucciso.

Le due donne hanno ricusato di partecipare a tale complotto. Sono stati operati parecchi arresti.

WASHINGTON, 31. — Felice Diaz sarà imbarcato a bordo di un vapore diretto a New York e a Cuba. Egli si trova attualmente a bordo della corazzata *Luisiana*.

NEW YORK, 31. — Secondo un telegramma da Sant Juan del Sur è stato scoperto ieri sera a Managua un complotto rivoluzionario che aveva per iscopo di assassinare il presidente Alfonso Diaz e i principali membri del gabinetto.

La Germania non intriga in Africa contro i possedimenti belgi

BRUXELLES, 31. — L'incaricato di affari di Germania a Bruxelles ha dichiarato al *Patriote* essere falso che la prossima visita del Re dei Belgi in Germania è in rapporto con le trattative anglo-tedesche circa i possedimenti belgi in Africa. La Germania non ha e non ebbe mai l'intenzione di suscitare difficoltà al Belgio a proposito del Congo.

I nuovi scioperi

WELLINGTON, 31. — Lo sciopero degli scaricatori e dei barcaiuoli ha provocato tumulti tra gli scioperanti e la polizia. Due agenti e parecchi scioperanti sono stati feriti. La navigazione è sospesa.

RIGA, 21. — Si sono messi in sciopero gli operai di 3 fabbriche e i ferrovieri.

Lloyd George promette una legge in favore degli inquilini

LONDRA, 31. — Il ministro Lloyd George, ricevendo una delegazione di inquilini ha riconosciuto che i padroni hanno la tendenza a sfruttare gli inquilini e aumentare abusivamente i fitti allo spirare del mese. Il governo quando regolerà la convenzione della proprietà fondiaria, proporrà la creazione di un tribunale di commercianti che sentenzierà in ultima istanza le questioni pendenti tra commercianti e proprietari di stabili garantendo ai commercianti una certa sicurezza per la continuità dei loro affari e una indennità per i miglioramenti apportati ai locali.

NEW CASTLE 31. — Il capo della opposizione conservatrice Bonard Law in un suo discorso ha trattato Lloyd George da commediante che recita sulla scena la parte di povero fraticello, alla quale non si conforma nella sua vita di tra le quinte. Gli unionisti non entreranno in una competizione coi liberali. Essi faranno soltanto le promesse che possono mantenere. Piuttosto che rivaleggiare con Lloyd George il più grande demagogo dell'Inghilterra Bonard Law preferisce restare possibilmente dell'opposizione.

Un duello in vista fra deputati ungheresi

BUDAPEST, 31. — In seguito ad uno scambio di invettive avvenuto durante la seduta della Camera tra il deputato Karay del partito del lavoro Sagay ritenendosi offeso dalle parole di Karay lo ha mandato a sfidare da due padrini, il marchese Pallavicini e Stefano Lilinsky.

Il sistema della corruzione nello stabilimento Krupp
Altre rivelazioni nel processo Brandt

BERLINO, 21. — (Continua il processo Brandt). — Si legge una risposta di Von Eccius a Von Metzen nella quale egli chiede di occuparsi ancor più dei rapporti segreti. Si leggono altre lettere dalle quali risulta che Brandt si lamentava del suo lavoro e delle occupazioni alle quali egli si trovava costretto. Egli chiedeva aumenti di stipendio che Von Metzen consigliava di concedere per evitare che Krupp dovesse avere noie. Il teste dichiara di avere detto un giorno a Von Eccius e a Dreyer che, se tutto ciò che si faceva fosse stato conosciuto, la casa Krupp sarebbe andata in aria e che si giuocava un pericolosissimo giuoco.

«Io sapevo, dice il teste, che Brandt aveva relazioni con numerose persone che egli non stimava affatto, unicamente per ottenerne informazioni. Appresi poi dallo stesso Brandt che egli faceva regali, prestiti in denaro, che invitava persone al ristorante e al teatro. Io chiamo ciò corruzione. Il teste depone che egli fu stupefatto di vedere che si prometteva a Brandt una gratificazione di 10 mila marchi da ricevere tutti in una sola volta, dopo dieci anni di servizio: crede che ciò non potesse essere che per chiudergli la bocca.

Il teste depone quindi che Brandt gli presentò al Natale una nota di 100 persone, segretari ed impiegati della marina, perchè il Metzen desse loro gratificazioni. Egli rifiutò. Il Brandt gli disse allora che questa era una abitudine che aveva in passato Schutz.

La missione militare tedesca in Turchia

COSTANTINOPOLI, 31. — La Grecia si oppone acchè i negoziati turco-greci si tengano a Costantinopoli.

L'iradè sanzionante l'accordo per la assicurazione della missione militare tedesca diretta da un generale con pieni poteri per la riorganizzazione dell'esercito ottomano fu promulgata, ma non fu ancora pubblicato.

La disciplina nell'esercito francese

PARIGI, 31. — Rispondendo ad un passo del deputato Bachimont a nome del congresso radicale di Pau a favore dei soldati condannati per le manifestazioni contro il mantenimento della classe sotto le armi, il presidente del consiglio Barthou ha dichiarato che il governo deve garantire la disciplina, ma che il ministro della guerra ha già preso misure individuali per attenuare o cancellare le sanzioni, punendoli con la maggiore benevolenza possibile.

Il premio Nobel per la medicina

STOCCOLMA, 31. — L'istituto Carolino ha proposto per il premio Nobel per la medicina il prof. Carlo Richet di Parigi.

Le elezioni nel Baden
Il blocco di sinistra diminuito

CARLSRUHE, 31. — Le elezioni per la dieta badese sono terminate. La maggioranza del gran blocco di sinistra che nell'ultima dieta si elevava ancora a 15 voti è discesa presentemente a un voto.

Un automobile investe un gruppo di fanciulle
Due morte e quattro ferite

BRUXELLES, 31. — La *Gazzette De Bruxelles* riceve da Tortre nell'Hainaut: Una automobile lanciata a grande velocità sulla strada di Baudour ha incontrato un gruppo di fanciulle condotto da due istitutrici. Per evitare una delle fanciulle che attraversava la strada il conduttore della vettura ha dato un colpo al volante verso destra ed è andato allora ad investire il gruppo delle fanciulle. La vettura si è rovesciata. Due fanciulle sono agli estremi. Quattro sono meno gravemente ferite. Il conduttore ha avuto il petto sfondato.

Nella diplomazia austro-ungarica

VIENNA, 31. — La *Wiener Zeitung* annunzia la nomina del conte Carlo Czernin a ministro di Austria Ungheria a Bukarest con il titolo di consigliere intimo.

La Russia difetta di carbone

PIETROBURGO, 31. — Per far fronte ai bisogni delle compagnie ferroviarie il consiglio dei ministri ha autorizzato l'importazione in franchigia di 15 milioni di scudi di carbone dall'estero.

L'arresto d'un giornalista a Lisbona

LISBONA, 31. — Il pubblicista Morena Almeda e suo figlio sono stati arrestati a bordo del vapore danese «Texas» in partenza per Copenaghen.

Il ballottaggio di San Daniele

La ferrovia Precenicco-Maiano e l'opera dell'on. Caporiacco

Ci viene comunicata la seguente lettera, diretta dall'Illustrissimo signor Prefetto della Provincia, all'on. Gino di Caporiacco, intorno alla ferrovia Precenicco-Maiano.

La lettera dell'on. Capo della Provincia, più d'una attestazione è la consacrazione ufficiale dell'opera assidua, intelligente ed efficace dell'on. Caporiacco per affrettare il compimento di una ferrovia, dalla quale tutto il collegio dovrà trarre insigne beneficio.

Ecco la lettera:

Udine, 23 Ottobre 1913

On. Conte Gino di Caporiacco
UDINE

Alle vivissime ed insistenti premure fattemi dalla S. V. Ill.ma, rispondo che, giusta partecipazione ora pervenutami dal Ministero, la domanda di concessione della ferrovia Precenicco per Codroipo e S. Daniele a Maiano — alla quale Ella tanto si interessa — trovasi presentemente in esame col relativo progetto tecnico presso il Circolo ferroviario di Verona e che venne disposto perchè quell'ufficio riferisca al più presto al riguardo e perchè l'istruttoria prosegua sollecitamente.

Con perfetta considerazione
Il Prefetto
Carlo Vittorio Luzzatto

Il nostro anticlericalismo e... quell'altro

Il prof. Fabio Luzzatto, nella sua *Alba*, ha fatto comporre una bella antologia di parole e frasi attribuite all'avv. di Caporiacco, e che dovrebbero, secondo gli scrittori dell'*Alba*, suonar male a taluni elettori.

Ciò dimostra soltanto il desiderio ardente del Nepote di unire domenica, nelle urne, ai voti provenienti dalla eredità del compianto zio, quelli del già avversario avv. Fantoni.

Ma la stessa *Alba*, riferendosi ad articoli nostri della settimana scorsa, aggiunge: Ed il *Giornale di Udine* tace!

No, il *Giornale di Udine* parla.

E, fermo tutto quanto ha già detto nella settimana scorsa e prima, anticipando in parte un discorso che si riservava di fare pacatamente ad elezioni finite, il *Giornale di Udine* coglie lietamente l'occasione per dichiararvi con tutta franchezza, che il suo anticlericalismo, l'anticlericalismo del partito liberale, non vien meno, benchè non abbia nulla a che vedere col vostro e sia di marca assolutamente diversa.

Noi combattiamo il formarsi di un partito politico che cerchi la sua base nella Religione e profitti dell'organamento della chiesa, così come combatteremmo un partito politico che ponesse nel suo programma la lotta contro la Religione e contro la Chiesa e, per questa sua lotta, volesse profittare, dopo essersene impadronito, dell'organamento dello Stato.

Nemici acerrimi di organizzazioni politico-confessionali che riteniamo dannose e allo Stato e alla Chiesa noi combattiamo, per le stesse ragioni, quelle tendenze anticattoliche che dovrebbero essere rappresentate dal prof. Luzzatto, se la sua candidatura preceduta da tutte le apostasie, potesse rappresentare qualcosa.

Le tendenze demo-massoniche, alle quali gli uomini vostri sono asserviti, attentano, quanto la organizzazione di un partito confessionale, alla unità morale della Patria.

Noi di questa ci preoccupiamo. E combattiamo, per la nostra Idealità, anche su due fronti, se occorra.

*

Tali essendo i nostri convincimenti, conformi alla grande tradizione del partito liberale e non mai sconfessati, come la Repubblica del prof. Nepote, ma anzi, in questa medesima campagna elettorale, più volte ed insistentemente ribaditi, se — in una votazione di ballottaggio — una parte dei voti già dati da cattolici al candidato clericale, nell'opinione, a nostro avviso, erronea, di far cosa utile alla Religione e alla Chiesa, domani — non avendo altra scelta — preferiranno, nella persona del nostro candidato, l'anticlericalismo puramente politico dei liberali, all'anticlericalismo anticonfessionale e massonico del prof. Nepote e dei suoi amici, noi non avremo nulla a ridire, tanto più che il nostro candidato ebbe già oltre 700 voti più di Luzzatto e quasi 1200 più del Fantoni, cosicchè il carattere della sua elezione non può essere più in alcun modo infirmato.

Se questo avverrà, la delusione unica e sola sarà per il prof. Fabio, del quale vana sarà stata l'ultima manovra: quella di trar profitto per sè stesso delle dichiarazioni così chiare franche ed oneste del candidato liberale.

Un telegramma del dottor Luigi Ballico per troncare una stolta menzogna

Ci è pervenuto ieri sera da Mediis (Carnia) il seguente telegramma dell'egregio e carissimo amico, dottor Luigi Ballico, col quale si taglia le gambe ad una stolta insinuazione degli avversari, che si attaccano ad ogni arma più losca per sostenere la loro causa disperata:

Mentre motivi salute mi tengono lontano nuova battaglia elettorale impegnata sul nome di Gino di Caporiacco, amici Codroipo mi telegrafano che avversari attribuiscono mia assenza a dissensi sorti in seno al comitato liberale. Smentisco recisamente l'esistenza di qualunque anche piccolo dissenso e formulo i voti più vivi per il trionfo dell'idea liberale e del caro amico che degnamente la rappresenta.

Luigi Ballico

Contro il nepotismo

Combattiamo Fabio Nepote.

Così lo qualificammo nel primo giorno e così continueremo a qualificarlo fin che duri la lotta.

E non già «credendo che bastasse associare al nome del prof. Fabio l'epiteto di nipote, per togliergli ogni base elettorale nel Collegio», come suppone l'*Alba*.

Al contrario, lo qualificammo *il Nepote*, perchè la qualità di nipote fu la cagione unica e la ragione unica ed è tutta la sostanza — e tutta la base — della sua candidatura.

Se non fosse il nipote — non reciterebbe oggi il prof. Fabio le sue lezioni agli scolari di un istituto tecnico di Milano, invecechè agli elettori di San Daniele-Codroipo? A San Daniele-Codroipo, chi conoscerebbe la sua esistenza? Se non fosse... il nipote, di quanti voti disporrebbe... che non fossero pagati in contanti?

Fabio Nepote è candidato inquantochè è nipote.

E, se non ci fossero altre cento ragioni, basterebbe questa per combatterlo.

Basterebbe la profonda *immoralità politica* di questa nuova forma di *nepotismo*, basterebbe la origine torbida di questa sua candidatura, per mettere ogni onesta coscienza nel dovere di combattere, non la persona che sarà volentieri dimenticata, domani, ma la *candidatura* del prof. Fabio Luzzatto — in nome della dignità del mandato parlamentare che non si trasmette in famiglia, come una investitura feudale — ed in nome della onestà politica, la quale non consente che una lotta per la rappresentanza di ventimila elettori al Parlamento nazionale, si combatta per una rivendicazione famigliare, o, peggio, per una rappresaglia, minacciata prima e poscia anche — ci dicono — impudicamente vantata.

Che se pure il prof. Fabio Luzzatto, nella sua infinita modestia, si fosse creduto degnissimo e preparatissimo alla vita politica (come da due settimane va ripetendo), egli avrebbe dovuto anche sentire e, se il sentimento non gli bastava, pensare che vi era un Collegio in Italia nel quale egli *non doveva* presentarsi: il collegio di San Daniele-Codroipo.

Perchè — a parte la rappresaglia — egli doveva comprendere che la sua candidatura stava dentro le branche di questo dilemma: — o di essere una sostituzione di persona, nella quale il nipote era tenuto, prendendo il posto dello zio, ad assumere interamente e chiaramente la posizione di questi, invocando dagli elettori una manifestazione che suonasse protesta contro la censura della Camera; — o di limitarsi a profittare delle di lui aderenze e della di lui protezione e delle simpatie già godute, venendo così a beneficiare della meritata od immeritata sciagura che lo aveva colpito.

Il prof. Fabio non si è sentito di assumere la prima posizione. Ci consenta di dire che la seconda è umiliante.

In questa lotta egli è fatalmente inesorabilmente *il nepote*. E quel collegio che nel giugno aveva mostrato tale una faccia all'avv. R. Luzzatto da indurre questi ed i suoi a non tentare una battaglia anticipatamente perduta (il prof. Fabio lo sa), quel Collegio che sarebbe insorto come un sol uomo, se il prof. Fabio si fosse presentato a chiedere un *bill di indennità* per conto e nome dello zio, quel collegio respingerà ora Fabio Luzzatto senza nemmeno cercare quale sia il suo passato e quale la sua fede politica, perchè Fabio Luzzatto è *il Nepote* ed è candidato soltanto perchè ed inquantochè è nipote.

Il prof. Luzzatto e la repubblica

L'*Alba*... lunare del prof. Luzzatto è feroce con quel signor Angelo Fano di Venezia, che con una letterina alla *Iniziativa*, riportata dall'*Avanti*, documentò e bollò a fuoco la apostasia del Luzzatto.

Ma non trova spazio, l'*Alba*, di spiegare come e perchè il prof. Nepote si

trovasse, non molti anni or sono, in prima linea a combattere quella democrazia costituzionale che sembra oggi costituire il suo programma politico.

Non trova spazio, l'*Alba*, di ricordare la sua premorta sorella, la *Fromba*, che il comun genitore pochi anni or sono fondava a Milano, per combattere, in nome dell'ideale Repubblicano, le odiate Istituzioni della Patria.

Nè trova spazio l'*Alba*, come non trovò modo, nei molteplici discorsi, il professore, di dichiarare apertamente, senza sottintesi e figure retoriche, con quale animo e con quale pensiero il Nepote consideri le Istituzioni che reggono il paese.

Cosicchè oggi la situazione è questa: è ben certo che il prof. Fabio è un apostata e un rinnegato del vecchio suo ideale repubblicano: non è ancor certo se egli, nel suo intimo convincimento, abbia fatto sincramente adesione alla Monarchia costituzionale.

Ben altri uomini — sappiamo — dall'ideale repubblicano passarono alla piena e leale adesione alle istituzioni plebiscitarie. Ma erano altri uomini, in altri tempi: ma quei valentuomini sacrificarono le idealità giovanili alla realtà che imponeva sè stessa per il bene della Patria, ma quel sacrificio taluni di essi maturarono in una lunga e dolorosa elaborazione del loro pensiero, altri lo santificarono sui campi di battaglia: tutti lo dichiararono pubblicamente, altamente, onestamente.

Ma il Nepote, no.

Egli infine il suo pensiero lo maschera davanti al mistero delle urne. E la sua conversione — se conversione esiste — non appare determinata da un supremo interesse pubblico, in vista di una superiore idealità, ma in vista dello scranno avito nel Parlamento e di una rappresaglia famigliare.

Apostata delle antiche idee, non è degno di rappresentare quelle che dovrebbero essere le idee nuove.

I costituzionali — intenda bene il prof. Fabio — non hanno bisogno di raccattare uomini che tollerino le Istituzioni, ma vogliono uomini che le riconoscano presidio di indipendenza e di libertà, palladio santo delle Patria — uomini che sappiano amarle ed occorrendo difenderle.

Non uomini che domani — accettati, sarebbero amici fin che fortuna duri: — respinti tornerebbero a gittare con le innocue frombe, i piccoli ciottoli delle vie contro le Istituzioni della Patria.

Il professore respinto dall'università

Siamo dolenti, che il carattere che ha assunto la lotta politica nel Collegio di San Daniele, per merito della *troupe* del professore, ci obblighi ad insistere su una nota personale.

Il professore si è presentato candidato al Collegio proclamando il proprio diritto al privilegio della Deputazione, per i suoi eccelsi meriti.

Noi ci siamo permessi di osservare che questi eccelsi meriti si riducono a un clamoroso fiasco, fatto dal professore nella carriera universitaria.

Ora la *troupe* dell'*Alba* ha la bella pretesa di negare anche questa semplice verità; ma questa volta le è mancata fantasia sufficiente per mascherare pietosamente gli aspetti non felici della figura del professore. Secondo l'*Alba* il professore avrebbe... preferito ritornare indietro dalla via dell'Università, non perchè si trovò chiuse le porte dell'Università, ma per semplice ripugnanza con alcune persone del partito liberale; presso a poco come si abbandona un caffè per antipatia verso alcuni frequentatori...

Noi crediamo di stimare il prof. Luzzatto, più dei suoi segretari elettorali, perchè noi avremmo giustificato in una forma più seria il fiasco universitario del professore.

Auguriamo all'*Alba* d'essere più felice posdomani, quando dovrà giustificare il fiasco politico elettorale del professore, se posdomani l'*Alba* non sarà già... tramontata.

Agli elettori di San Daniele

Gino di Caporiacco, che in mezzo a voi nacque e visse, che i vostri interessi profondamente studiò e zelantemente difese nelle pubbliche amministrazioni, che già da più mesi fu dai vostri voti unanimemente designato alla rappresentanza del Collegio, è l'uomo che solo può sinceramente interpretare i vostri sentimenti di devozione alle istituzioni, di rispetto alla libertà, in tutte le sue forme, di fedeltà alla causa democratica,

Gino di Caporiacco è l'uomo che impedirà l'instaurarsi nel nostro libero Friuli di un feudo politico famigliare.

Per il vostro decoro, per il decoro del vostro paese votate in modo che la vittoria sul nome di Gino di Caporiacco riesca solenne.

Sia d'esempio il vostro voto alla piccola e grande patria. Contro la candidatura repubblicana e contro il nepotismo, per la causa della Patria e delle istituzione liberali votate il nome dell'

AVV. GINO DI CAPORIACCO

Il suicidio d'un funzionario

SAMPIERDARENA, 31. — Stamane sulla spiaggia fu trovato il cadavere di un signore, suicidatosi con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Dai documenti trovatigli indosso si venne a sapere che il suicida era il cav. Alfredo Colonna caposezione alla Direzione delle Ferrovie dello Stato a Roma.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Furto e denunzia degli autori - Contravvenzione - Cena d'addio al tenente Silva - Tiro a segno

Ci scrivono 31 (n):

Alle ore 18 del 22 volgente in località Piano di Kushes appartenente al Comune di Resiutta, mediante rottura del tetto di uno stavolo addibito per ripostiglio di uccelli, attrezzi la caccia e personali, ignoti ladri involarono 8 uccelli da richiamo, molti oggetti da caccia e domestici per lire 230 a danno di Suzzi Aristide negoziante di Resiutta.

Esperite indagini dal danneggiato e dall'arma di Moggio e di Chiusaforte mersè che autori del furto furono Marcon Pietro e Marcon Giuseppe muratori di Chiusaforte al primo dei quali furono sequestrati cinque uccelli e diversi altri oggetti talchè il 28 and. vennero entrambi denunziati al potere giudiziario.

*** I carabinieri di Comeglians denunziarono al locale signor pretore certo Del Fabbro Giacomo muratore di Forni Avoltri, perchè in occasione di fiera avendo ottenuto dal signor Sindaco il permesso di vendere vino e liquori al minuto la sera del 27 and. teneva nella sua abitazione una festa da ballo pubblica senza licenza.

*** Con recente decreto il comandante la nostra Sezione dei carabinieri Reali sotto tenente Silva signor Attilio è stato a sua domanda trasferito in Libia. Ad attestargli la loro affettuosa simpatia gli amici vollero offrirgli ieri sera una cena all'albergo Roma e ad essi si unì quella smagliante figura di gentiluomo che è il Regio Sotto prefetto cav. Bottecchia. Notiamo tra gli intervenuti il consigliere di prefettura avvocato Stranieri — il capitano della R. Guardia di Finanza signor Fontana — il tenente signor Pedretti — il dottor Zampolli — il farm. rag. Corbellini — il cap. cav. Valtulina.

La più schietta allegria regnò durante la cena ottimamente servita come sempre dal signor Mario Aita. — Alle frutta il dottor Zampolli, che per la sua inesauribile verve è un commensale veramente prezioso, con indovinato brindisi elogiò la squisitezza di tratto del tenente Silva che congiunta al suo ingegno vivace e ad una solida coltura sa cattivarsi la stima e l'affetto di quanti hanno la fortuna di avvicinarlo. Terminò applauditissimo inneggiando alla conquista delle nuove terre italiane. Il cav. Bottecchia con forbita parola brindò al partente. Stamane gli amici si recarono alla stazione a salutare il tenente Silva. Lo accompagnano i nostri auguri di una brillante carriera non disgiunti dal sentito dispiacere di perdere un ufficiale che nel difficile esercizio del suo ministero aveva saputo in breve tempo guadagnarsi le simpatie dell'intera Tolmezzo.

La presidenza della Società di tiro a segno di Tolmezzo avvisa che domenica 9 prima del mese di novembre dalle ore 13.15 alle ore 16 incomincierà il secondo periodo delle lezioni regolamentari che seguiranno nelle quattro susseguenti domeniche.

A proposito di querele

Riceviamo e pubblichiamo:

Apprendo nel *Giornale di Udine* di ieri che certo Cappellaro Antonio di Pontebba mi querelò per ingiurie dirette gli il 26 andante a Pontebba in pubblico caffè.

Tale querela mi interessa molto poco, ma desidero anche che il signor pubblico sappia (se non lo sa il corrispondente di Tolmezzo o non lo vuol dire) che non il 26 (che ero a Colloredo di Montalbano per motivi elettorali) ma il 22 di sera accadde la non spiacevole ma esilarante disputa e che nell'indomani io pure sporsi querela contro il signor Antonio Cappellaro, Buere, detto Madrac di Pontebba, per offese direttemi prima che io lo ingiuriassi.

E come va dunque che il signor corrispondente di Tolmezzo non parla della mia querela presentata pure alla benemerita di Pontebba?

Son cose di poca importanza ma tanto per la cronaca e per distogliere qualche mio amico dalle preoccupazioni del ballottaggio prossimo.

Antonio Perez
Viaggiatore commer.

Da FORGARIA

Il ricorso contro una maestra

Ci scrivono 27 (n):

In data 15 corrente è stato prodotto al consiglio provinciale scolastico in sede d'appello un ricorso tendente a chiedere la revoca della nomina della signora Bazzani Bianca a maestra della scuola di questo capoluogo. Tale ricorso merita di essere reso di pubblica ragione per dimostrare a qual punto è giunto il favoritismo. Sono 50 (cinquantasette) capi famiglia che reclamano giustizia.

Ecco il testo:

Onorevole Consiglio Prov. Scolastico
UDINE

Noi sottoscritti padri di famiglia, con tutta la forza dell'animo nostro, protestiamo contro la nomina della signora Bazzani Bianca a maestra della seconda classe della scuola mista di questo capoluogo, e dichiariamo, fino da questo momento, di non mandare i nostri figli e le nostre figlie alla scuola, sotto la direzione di una insegnante mancante della necessaria coltura e priva affatto della più elementare attitudine didattica. Perciò invochiamo la revoca di detta nomina, presa d'ufficio il primo corrente (?!) dal R. Ispettore, signor L. Benedetti, e, nello stesso tempo, domandiamo che alla predetta Bazzani, venga sostituita la *concorrente* Costa Maria, la quale ha i veri requisiti richiesti dal Consiglio Scolastico per essere eletta a insegnare in una scuola pubblica della provincia.

Ci riserviamo di ricorrere al Ministero, esponendo tutte le mene messe in pratica, da certe influenze, per far ottenere il posto ad una donna che ha fatto, a mala pena, il corso elementare.

DA CIVIDALE

Caccia ed uccellanda abusiva - Dissesto - Visita ai defunti

Ci scrivono 31 (n):

Ci informano che oggi vennero sorpresi in flagrante abusiva caccia ed uccellanda, individui dei nostri paraggi.

*** Per difficoltà del momento non potute superare, oggi nel pomeriggio venne fatto chiudere il negozio di coloniali e vendita di Regie Privative, esercito dal signor Gregoratti Ezzelino di qui. Speriamo in un conveniente accomodamento.

*** Oggi e domani si compie il mesto pellegrinaggio alle tombe delle persone care. Ricordi gentili e doverosi.

Da SPILIMBERGO

Buona usanza

Ci scrivono 31 (n):

In morte della compianta signora Domenica Tomat Vittorello in sostituzione di fiori o ceri versarono a favore del nostro ospitale:

Famiglia Vincenzo Lanfrit lire 5 — Vittorello rag. Vittorio 25 — Melocco Abbondio 10 — Ballico Enrico 2 — Massenzi Giuseppe 1 — Carminati Pietro 1 — De Prosa Osvaldo e signora 10 — Ignazio e Guglielmo Crovato 10 — Pesante Giacomo 5 — Mongiat Arrigo 5.

Cronaca dello Sport

Eliminatorie per il campionato italiano di foot-ball

Girone Veneto Emiliano

Come abbiamo già annunciato oggi alle ore 15 in Via Dante avrà luogo l'inaugurazione del nuovo campo di Foot-Ball con la seconda eliminatoria del campionato Italiano.

Giuocherà la nostra prima squadra così formata salvo eventuali variazioni:

Paglianti — Lunazzi — Vianello — Zambotto — Paroni — Plateo — Montico — Blasig — Pasta — Romano — Boggio (cap.) — contro quella del «Venezia F. B. C.» composta dei seguenti giuocatori: Strizzel — Grassi — Vianello (cap.) — Riccoboni — Marincig — Dorigo I — Piccoli — Padovan — Vecchina — Bighin — Croce.

Arbitrerà la partita il signor avv. Mauro di Milano.

Pronostici sul risultato del match è difficile farli.

I giornali sportivi credono in una sicura vittoria dei veneziani, ma bisogna notare che questi hanno ultimamente subito delle sconfitte notevoli dal «Modena» e dal «Petrarca» e che nonostante il loro gioco poco cavalleresco potrebbero in un campo non loro rimanere in condizioni di inferiorità di fronte alla nostra squadra che è pure a corto di allenamento, e manca di quella fusione che è condizione necessaria per vincere.

Con tutto ciò gli udinesi combatteranno con il massimo accanimento sempre ricordando il match, chiamiamolo pure amichevole, giuocato lo scorso estate sul campo di S. Elena, nel quale, nei veneziani emersero invece che le buone qualità di giocatori, quelle di poco cortesi.

La federazione italiana del giuoco del Calcio ci comunica:

Iniziandosi oggi il girone di campionato si ricorda al pubblico ed ai giuocatori il dovere del massimo rispetto all'arbitro ed ai giuocatori avversari dentro e fuori il campo di giuoco.

Si avverte che, ad ogni Gara assisterà un Delegato del Comitato Regionale che, quando ne sia il caso, farà rapporto al Comitato stesso i qualsiesi fatto che potesse turbare lo svolgimento regolare delle gare.

E' sempre vietato al pubblico di entrare nello spazio riservato allo svolgimento del giuoco. Si ricorda che sono punibili di penalità le Società sul campo delle quali si manifestasse disordini da parte del pubblico.

Il "raid,, del capitano La Polla da Pesaro a Foggia

ANCONA, 31. — Il capitano La Polla su biplano riprese stamane il suo «raid» aviatorio ripartendo da Pesaro alle ore 11. Egli è stato avvistato ad Ancona verso le ore 11.6 alla altezza di circa 400 metri.

Nonostante il vento abbastanza forte il capitano La Polla ha proseguito direttamente verso sud e si è perduto di vista sopra Castelfranco. Il capitano La Polla si è di molto abbassato ed ha fatto alcune evoluzioni, quindi ha proseguito direttamente per Foggia.

PESCARA, 31. — Alle ore 13.12 è apparso su Pescara alla altezza di circa 300 metri un monoplano che filando a 70 chilometri all'ora ha proseguito verso il sud costeggiando la linea adriatica. Si ritiene trattarsi del monoplano pilotato dal capitano La Polla partito stamane da Pesaro.

FOGGIA, 31. — Verso le 12 e 45 di oggi è giunto il capitano aviatore La Polla, accolto con entusiasmo dalla popolazione.

Egli ha compiuto 390 chilometri circa in cinque ore.

Domattina ripartirà per Napoli.

La coppa Pommery

VILLA COUBLAY, 31. — L'aviatore Gilbery è partito verso le otto da Villa Coublay con un monoplano da 160 cavalli con il proposito di vincere definitivamente la coppa Pommery. Si è diretto verso l'est.

La morte di Perci Lambart

LONDRA, 31. — Il noto automobilista Percy Lambert è morto stamane in seguito ad un accidente nella pista di Brookland.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 31 ottobre)

Presidente Rieppi — Giudici Arnaldi e Rossi — Pubblico Ministero Tonini — cancelliere Raimondi.

I tumulti elettorali di Carlino

Pelizzoni Antonio di anni 35 — Zanutta Antonio di Giovanni di anni 25 — Tel Leonardo fu Antonio di anni 26 — Zanutta Ruggero di G. B. di anni 29 — Pelizzon Pietro di Pietro di anni 28 — Pelizzon Stefano (detto «Zuan» di Giuseppe di anni 25 — Pelizzon Gio. Batta fu Stefano di anni 60 — Nadalutti Angelo di Tiziano di anni 28 — Vidal Giuseppe di G. B. di anni 25 — Della Ricca Giuseppe di Massimiliano di anni 29, son imputati:

Tutti, ad eccezione di Zanutta, Ruggero, del reato previsto dall'art. 123 della legge elettorale politica del 26 giugno 1913, per avere con violenze, tumulti, invasione nei locali destinati alle operazioni elettorali, con altraggi ai membri dell'ufficio nel 26 ottobre corrente in Carlino impedito il libero esercizio dei diritti elettorali; tutti dieci di avere nelle suddette circostanze offeso il presidente del seggio Mion Angelo e gli agenti della forza pubblica con le parole: Camorristi, vigliacchi, mascalzoni, ignoranti ecc.

Pelizzon G. B. fu Stefano — Nadalutti Angelo e Tel Leonardo sono imputati di essersi durante le operazioni introdotti nella sala dell'ufficio di sezione senza essere elettori.

Tutti gli imputati sono di Carlino.

L'interrogatorio degli imputati

Pelizzon Antonio di Giuseppe si recò la prima volta nella sala di votazione alle ore nove di mattina, ma non votò. Ritornò verso le 15 e allora depose la scheda.

Alle ore 21 volle di nuovo entrare nella sala ma la porta era chiusa.

Di fuori era molta gente che gridava, ma non ricorda che cosa gridasse. La gente poi entrò nella sala che venne aperta.

Entrarono poi in confusione uomini donne e fanciulli, continuamente gridando.

Presidente. — Vi ricordate di avere visto alcuni del pubblico che ruppero la ringhiera che separava lo spazio riserbato al pubblico dallo spazio riservato al seggio?

Imputato. — La ringhiera venne atterrata dalla ressa che facevano coloro che erano entrati, spingendosi l'un l'altro. La ringhiera cadde anche qualche giorno prima, quando parlava Hierschel.

A domanda risponde che egli non può precisare le parole che si gridavano.

Nega di avere preso parte ai tumulti, nè di avere ingiuriato alcuno, nè di avere commesso atti di violenza.

Zanutta Antonio di Giovanni e Tel Leonardo, erano in sala ma non presero parte al tumulto.

Zanutta Ruggero di G. B. non sa nulla di nulla.

Presidente. — Voi siete stato condannato per ubbriachezza. Avete dunque il vizio di ubbriacarvi?

Imputato. — «Quel purtroppo sì, sior!».

Pelizzon Pietro di Pietro votò alle 15.45. Ritornò nella sala quando era già cominciato lo scrutinio, non sa però l'ora precisa.

A domanda risponde che quando entrò nella sala la ringhiera era già rovesciata.

Era un gran chiasso, ma l'imputato non sa quali grida si emettessero e non vide nulla.

Cammoristi, vigliacchi ecc.

Pelizzoni Stefano detto «Zuan», si trovava in mezzo al tumulto, al quale, naturalmente, non prese parte alcuna.

E' il primo imputato che specifica le parole che si gridavano. La folla gratificava il seggio colle seguenti gentilezze: Camorristi, vigliacchi mascalzoni, ignoranti!

Due non elettori

Pelizzoni G. B. di anni 60. S'ebbi parecchie condanne per reati comuni. Entrò nella sala per cinque minuti alle ore 20, del resto non sa nulla.

Nadalutti Angelo, non è nemmeno elettore.

Alle ore 20 si trovava in strada fra la folla tumultuante, andò fino alla porta della sala, ma non vi entrò.

"Luna piena,,

Vidal Giuseppe di G. B. entrò nella sala alle ore 10 per votare, ma poi non votò. Alle ore 20 tutti gridavano fuori e dentro della sala, ma egli nulla può precisare.

Della Ricca Giuseppe entrò nella sala verso le 15, vide due donne al seggio e protestò. Alle ore 16.15 andò a votare.

A domanda risponde che la ringhiera cadde per il peso del pubblico che premeva, non per altra ragione.

Verso le ore 20 vi era folla fuori della sala. Il segretario stando sulla porta della sala disse rivolto al pubblico: «Asini».

L'imputato rispose: «Sarai tu un asino».

«Erano tutti molto caldi, perchè era stato loro pagato del vino per andare a votare».

A domanda risponde che quando il presidente mostrava la scheda si gridava: «Luna piena!»

Il presidente gli chiede se è vero ch'egli avesse impedito agli elettori di votare.

Imputato. — Ho detto: asteniamoci dal voto perchè si pagano i voti con soldi.

Il presidente del seggio

Mion Angelo fu Giovanni di anni 62 di Talmassons, era presidente del seggio a Carlino.

Aprì la votazione alle ore 9.30. Fino a mezzogiorno votarono due elettori e il paese si manteneva perfettamente tranquillo. Poco dopo mezzogiorno egli, il vice presidente ed altri del seggio si fecero portare il pranzo nella sala e verso le 15 il caffè.

Le donne che servivano il seggio furono viste dagli elettori che precisamente verso le ore 15 cominciarono ad entrare nella sala per votare. Alcuni protestarono avendo visto le donne presso il seggio, queste però ne uscirono e nessuno parlò più.

Quando cominciarono ad entrare gli elettori, non si sa come, venne sparso del carburo contenuto in un recipiente, e nella sala si sprigionò un odore acuto e asfissiante che opprimeva.

I componenti del seggio allora uscirono dalla sala, chiudendola, e andarono in una vicina osteria a bere del vino.

Quando ritornarono la votazione continuò e si chiuse alle 17.10.

Già prima della votazione cominciarono i tumulti perchè si trovavano sulla porta della sala taluni che volevano impedire agli elettori di votare.

Il chiasso continuamente cresceva e divenne enorme quando cominciò lo scrutinio.

Ogni più grave ingiuria veniva lanciata contro i membri del seggio e specialmente contro il presidente.

Vedendo che l'enorme chiasso non accennava a finire verso le 18 il presidente ordinò ai carabinieri che facessero sgombrare la sala; lo sgombero venne eseguito con molta fatica.

Di fuori frattanto il chiasso era enorme.

Il presidente allora fece riaprire la porta della sala e la folla composta di uomini, donne e fanciulli entrò gridando tutti gli epiteti più ingiuriosi contro il seggio.

Quando il presidente leggeva una scheda si gridava: Vigliacco, mascalzone, non si legge il falso!

Come sorse la "luna piena,,

Quando si presentava qualche scheda bianca (e ne furono parecchie) il presidente diceva: «Scheda nulla».

Queste parole mal comprese dalla folla tumultuante (tutti contadini) si cambiarono in «luna piena», che fu pure uno dei tanti gridi emessi in quella sera a Carlino.

Il Presidente continua a narrare le peripezie di quella giornata finita tanto tumultuariamente.

Afferma che venne insultato e minacciato, ma non può dire da chi, perchè non conosce nessuno.

Il vice presidente Gabia Girolamo depone su per giù come il presidente, con qualche maggiore dettaglio, ed anche gli altri depongono le medesime cose.

Visentin Giuseppe di Angelo sarebbe quello che avrebbe detto: «asini!» al pubblico, ma il teste nega recisamente questa circostanza.

Le proposte del P. M.

Il sostituto procuratore avvocato Tonini comincia col spiegare cosa sia il reato elettorale.

E' convinto che a Carlino vi siano da parte di alcuni elettori commesse delle soprafazioni elettorali che devono essere punite.

Gli imputati che devono venir giudicati sono colpevoli dei reati loro ascritti, dice, e lo deduce dalle deposizioni udite.

Conclude presentando le seguenti proposte di condanna:

Pelizzon Antonio di Giuseppe — Zanutta Antonio di Giovanni — Tel Leonardo — Pelizzo nPietro — Pelizzon Stefano — Nadalutti e Vidal a due mesi e quindici giorni di reclusione e lire 166 di multa; — Zanutta Ruggero — Pelizzon Gio. Batta e Della Ricca a cento giorni di reclusione e a lire 200 di multa.

La difesa

L'avvocato Driussi fa una carica a fondo contro la requisitoria del P. M. Non comprende come si possa parlare di violenza per impedire il voto, mentre nessuno è venuto ad affermare di non aver votato essendo stato impedito con violenza.

Contro gli imputati non vi sono che delle voci vaghe, ma nessuna prova diretta. Vi furono grida, improperie, ma nessuna violenza nè soprafazione. Alcuni degli imputati hanno indirizzato delle parole grosse a qualche carabiniere, e a questi deve essere applicata una pena minima.

Per tre degli imputati non elettori che sarebbero entrati nella sala, la prova non sarebbe raggiunta che per due.

Conclude chiedendo l'assoluzione di tutti gli imputati, meno due, per i quali si raccomanda alla clemenza del tribunale.

La sentenza del tribunale

Il tribunale pronuncia la seguente sentenza:

Candanna Zanutta Ruggero e Vidal Giuseppe a 15 giorni di reclusione — Pelizzon Gio. Batta e Della Ricca a un mese di reclusione e lire dieci di multa.

Durante il dibattimento, specialmente nel pomeriggio, l'aula era affollata.

CRONACA CITTADINA

Camera di Commercio

(Seduta del 31 ottobre)

Presenti: Morpurgo presidente — Agnoli — Battocletti — Coccolo — de Marchi — Lacchin — Micoli — Orter — Rossetti — Spezzotti — Steffenato — Vanelli — Venier.

E' accordato un congedo, per giustificati motivi, ai consiglieri Beltrame, Corradini — De Rosa — Luzzatto — Muzzati — Pico — Quirini — Rizzani — Serafini — Valenzin.

Aperta la seduta, il consigliere *Venier* dice:

«Sono sicuro d'interpretare il pensiero dei colleghi, presenti e assenti, porgendo al presidente on. Morpurgo le più fervide congratulazioni per la sua rielezione a Deputato al Parlamento, e per la plebiscitaria votazione, che suona plauso all'opera da esso svolta per cinque legislature.

«In questa circostanza l'illustre Presidente voglia accogliere le nostre più vive felicitazioni». (*Vivi applausi*).

Il *Presidente* ringrazia il cons. Venier per le gentili e affettuose parole, che gli riescono tanto più grate in quanto l'autorevole consigliere che le ha pronunziate è Presidente della Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli.

Ringrazia pure la Camera che alle parole del collega si è tanto affettuosamente e solennemente associata.

Sulle comunicazioni

Sulle comunicazioni della Presidenza prende la parola il consigliere *Agnoli* per ringraziare il presidente che con pronta ed efficace azione seppe impedire l'accentramento dei Sottoispettorati forestali a Udine e lo prega di vigilare perchè tale dannoso provvedimento non abbia ad attuarsi neanche in avvenire.

Il Presidente assicura che, con la cooperazione dei colleghi, lo farà.

Battocletti ringrazia il Presidente per le ottenute coincidenze di treni e gli raccomanda di ottenere che il tronco Udine - Cividale, e la ferrovia carnica, a richiesta del viaggiatore, siano aggiunte all'abbonamento delle Ferrovie dello Stato.

De Marchi osserva che la reclamata quinta coppia di treni sulla ferrovia carnica non fu ancora concessa. Nota che in tale modo la Società Veneta non cura certamente il proprio interesse, poichè perde il movimento degli emigranti, che avviene in questa stagione, e che, per la soppressione di quei treni, deve ricorrere alle vetture a cavalli.

Il *Presidente*, ricordando il soddisfacente risultato della conferenza, tenuta presso la Camera, per l'orario estivo della ferrovia carnica, crede che sulla questione della quinta coppia si potrebbe indire una nuova conferenza, con l'intervento dei rappresentanti della Carnia e della Società Veneta.

Coccolo preferirebbe che una commissione si recasse a Padova a conferire con la Direzione della Società Veneta.

Lamenta che sulla linea Casarsa - Portogruaro sia stato soppresso un utilissimo treno e raccomanda che vi si rimedi in qualche modo.

Il *Presidente* dichiara che terrà conto delle raccomandazioni.

Coccolo è lieto che la presidenza abbia iniziato gli studi per la rinnovazione dei trattati di commercio, argomento principale, perchè include l'avvenire economico della nazione. Constata che dall'epoca in cui furono stipulati i vigenti trattati le industrie italiane fecero progressi enormi, cosicchè ora hanno bisogno di esportare. Non sarebbe però conveniente che, per tutelare i reali bisogni delle industrie, nelle future trattative doganali fossero sacrificati quelli della agricoltura.

Il *Presidente* trova giustissima la osservazione e ne terrà conto.

Dimissioni del vice presidente

Il *Presidente* comunica la lettera con la quale il vice-presidente, dopo la seduta del 4 luglio, presentò le proprie dimissioni. Dichiara che, avendo egli attribuito tale decisione alla diversità di vedute emersa tra essi, in quella seduta sopra uno specifico argomento, non gli era sembrato opportuno di fare personalmente uffici perchè la rinuncia fosse ritirata. Tali uffici però potrebbe fare per mandato della Camera.

Lacchin consente nel pensiero del Presidente.

Agnoli dissente sulla convenienza di esperire uffici.

Spezzotti e *Orter* sono d'opinione che, essendo prossime le elezioni commerciali, convenga rimandare la trattazione di questo oggetto.

Micoli si associa anche in considerazione dello scarso numero dei consiglieri presenti.

Coccolo propone e la Camera unanime delibera, il rinvio puro e semplice dell'argomento a dopo le elezioni.

Vigilanza sanitaria del mais

La Camera approva il parere, già reso pubblico, della Commissione cui fu sottoposta la questione della vigilanza sanitaria del mais.

Tassa Camerale

Preso atto dei suggerimenti del Ministero e del Consiglio di Stato, la Camera delibera di sopprimere l'art. 1 dello schema di regolamento per la tassa camerale, approvato nella seduta del 30 aprile 1913, e di modificare l'articolo 22 nel senso che la decisione sui ricorsi dei contribuenti spetta al Consiglio camerale.

Monografia del Friuli

Il *Presidente* comunica che il Comitato della Esposizione Regionale del 1916 ha espresso il voto che a porre in luce il patriottico significato della Esposizione, fosse pubblicato una Monografia, la quale indicasse il progresso raggiunto dal Friuli in cinquanta anni di libertà. Una Commissione, presieduta dal senatore di Prampero, fissò lo schema della Monografia che dovrebbe illustrare tutta la vita intellettuale, sociale ed economica del Friuli in quest'ultimo mezzo secolo. Tenendo per base un preventivo di spesa di lire 4.800 il Comitato propone che tale somma sia assunta pro quota dall'Amministrazione provinciale, dal Comune di Udine, dalla Camera di Commercio e dalla Associazione Agraria Friulana.

Il Presidente mette in evidenza la utilità di quest'opera, che resterà a testimoniare il lavoro compiuto dal Friuli dall'epoca della sua redenzione.

Lacchin è convinto che la Camera approverà la spesa.

La Camera, unanime, delibera il contributo di lire 1200 da ripartirsi nei tre esercizi prossimi, per la monografia «Il Friuli nel primo cinquantennio di libertà» a condizione che gli altri enti prendano una uguale deliberazione.

Società Pro Montibus

Dopo osservazioni dei consiglieri *Coccolo, Micoli e Agnoli*, la Camera delibera di iscriversi fra i soci perpetui della Società «Pro Montibus».

Consiglieri che scadono di carica e data delle elezioni

La Camera stabilisce che le elezioni parziali del Consiglio abbiano luogo nella prima domenica di dicembre e procede al sorteggio dei 12 consiglieri che scadono di carica.

Risultano sorteggiati i consiglieri Agnoli — Valenzin —De Rosa — Rossetti — Steffenato — Coccolo — Lacchin — Pico — Micoli — Luzzatto — Piussi e Corradini.

Nomine

E' rieletto l'on. Morpurgo a rappresentare la Camera nella Giunta di vigilanza del Regio Istituto tecnico di Udine.

E' nominato l'on. Morpurgo a partecipare, come rappresentante della Camera, alla elezione di due delegati al Consiglio generale del traffico.

L ste elettorali

Presente l'avvocato Tonini sostituto Procuratore del Re, la Camera prende atto della relazione della propria Commissione e approva, per l'anno 1913, le liste dei propri elettori, in numero di 6609, con un aumento di 2682 elettori.

La seduta è levata.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

(Seduta del 31 ottobre)

Per la tramvia elettrica Udine - Tricesimo — Il nuovo edificio scolastico Godia-Beivars — Nomina di un messo comunale.

— Con deliberazione presa d'urgenza ha autorizzato il Sindaco a resistere in giudizio, assieme agli altri enti interessati, contro il comune di Feletto Umberto non intervenuto a firmare la convenzione per la tramvia elettrica Udine - Tricesimo.

— Ha disposto perchè venga bandita l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo edificio scolastico Godia-Beivars.

— Ha nominato messo comunale per il terzo reparto il signor Ferruccio Finotto.

Catasto-verificazioni periodiche 1914

Nel prossimo anno 1914 avrà luogo la verifica delle variziani nello stato e nello estimo dei terreni nei distretti delle Agenzie delle Imposte di Gemona, Tarcento, San Daniele e Spilimbergo.

Le relative denuncie dovranno essere presentate entro il 31 dicembre 1913 alle competenti Agenzie delle Imposte o direttamente od a mezzo dei Sindaci.

Denuncia per furto di panocchie

Vennero denunciati ai RR. CC. Zuccolo Maria di Francesco di anni 25 e Sturam Degano Teresa di Antonio di anni 26, perchè alle 7.45 del 29 u. s. furono vedute nel campo di Luigi De Faccio, fuori Porta Venezia, a rubare panocchie di granoturco.

Ferite e contusioni

Ieri venne medicato all'ospedale dal dottor Comessatti: Miotti Angelo fu Giuseppe di anni 11 di Colugna; ferita lacero contusa al dorso del piede sinistro, causata da un calcio di un cavallo; guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Insuperabile dramma fu quello dato ieri sera al Minerva. — Film straordinaria di esclusiva proprietà della ditta Bernardino, della casa Aquila film di Torino.

Il dramma illustra uno di quei fatti che tanto facilmente avvengono tra gente altolocata, che per causa di donne rovinano la loro splendida carriera cadendo nella rete che la fata e ammagliatrice le tende.

La scena comica fu straordinaria per la splendida interpretazione data dal celebre macchiettista militare Cuttica.

L'egregio melodista Toscanini cantò egregiamente nuove canzonette che riscossero molti applausi.

Fax Carletti sempre ammiratissimo nei suoi magnifici esercizi ebbe sempre il solito magnifico successo.

Questa sera serata d'addio del Toscanini e del Carletti. — Lo spettacolo comincia alle ore 17.

Teatro Sociale

NOVO CINE

FANTOMAS1 appartiene al genere dei drammi popolari che ebbero ed avranno sempre una gran virtù di presa sulla moltitudine.

Lo prova il fatto che ieri sera il concorso di pubblico al «Novo Cine» è stato straordinario, e al forte lavoro drammatico dalle tinte cupe venne fatta buona accoglienza.

Così anche qui si è rinnovato il successo che ebbe nelle altre città ove venne rappresentato. Si replicherà oggi, e certamente il teatro sarà ben popolato di spettatori amanti delle emozioni.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 15.

Alle Signore e Signorine

La signorina *Clotilde Deganutti* dell'Istituto Olivier di Parigi, aprirà un unico corso di Scuola di taglio in Udine *Via Daniele Manin N.* 12 (piano terra) il giorno 3 novembre p. v. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno. Crediamo superfluo raccomandare alle signore e signorine questo nuovo metodo di scuola, perchè dopo sole 15 lezioni le allieve si trovano in caso di eseguire qualunque modello.

La direttrice garantisce l'esito della scuola.

I modelli esposti alla scuola sono saggi delle allieve e non son in vendita; per coloro che volessero provvedersene si eseguiscono immediatamente sulla persona.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I ballottaggi di domenica
L'attitudine dei clericali

ROMA, 31. — A proposito dei ballottaggi di domenica e dell'atteggiamento della Santa Sede un autorevole personaggio ha fatto al *Giornale d'Italia* questa dichiarazione: Nessun mutamento avverrà nelle direttive della tattica elettorale qui a Roma. L'Unione elettorale cattolica ha già dichiarato di astenersi e nessuna nuova riunione è indetta in queste ventiquattro ore che precedono i comizi. Dal canto suo la Santa Sede, che si dichiarò estranea alla lotta di Roma, fino dal principio, non mostra alcuna intenzione di intervenire ora che già regna tanta confusione nel campo democratico, anche in quello costituzionale. Sarebbe assurdo il credere, ha aggiunto il personaggio intervistato che la lotta non interessi affatto il Vaticano o che la vittoria dell'uno o dell'altro non lo lasci indifferente.

Ma esso preferisce che ciascuno combatta con le sue forze senza snaturare la battaglia con un intervento non richiesto, così anzi apparrà più che mai giustificata specie nel primo collegio la multiforme coalizione sul candidato rivoluzionario.

Bonacossa non si presenta al ballottaggio

VICENZA, 31. — Il comitato per il candidato conservatore cattolico conte Bonacossa telegrafa che il suo raccomandato non si presenta alla votazione di ballottaggio ritenendosi eletto a primo scrutinio contro l'uscente Negri De Salvi costituzionale.

A Conegliano si combatterà

TREVISO, 31. — Il comitato pro-Ottavi telegrafa da Conegliano che gli elettori di Conegliano sostengono la candidatura dell'on. Ottavi che è in ballottaggio col clericale Ravà, sicuri della vittoria.

I due posti vacanti nel Ministero
dopo le dimissioni dell'on. Bergamasco

ROMA, 31. — La *Tribuna* scrive:

«Ci consta che l'on. Bergamasco sottosegretario di stato alla marina, ha presentato le sue dimissioni al presidente del Consiglio subito dopo le elezioni di domenica.

«Dal punto di vista della correttezza, l'on. Bergamasco avrebbe potuto restare al suo posto al Ministero della marina, anche non essendo deputato.

«E consuetudine, d'altra parte, che un ministro o un sottosegretario caduto nella elezione sia subito nominato senatore.

«Il precedente fu stabilito dall'on. Serena, sottosegretario agli interni, che non essendo stato rieletto deputato fu chiamato a far parte della Camera Vitalizia.

«Anche l'on. Berletti, sottosegretario alle poste, caduto nelle elezioni del 1909 si dimise dalla carica e fu nominato senatore. Ma mantenne le dimissioni.

«Certamente l'on. Bergamasco, dimettendosi diede prova di correttezza parlamentare. Così due posti sono vacanti nel gabinetto: quello di ministro delle poste e l'altro di sottosegretario alla marina. Nulla ancora fu stabilito a riguardo della successione, come è naturale, non essendo ancora compiuti i ballottaggi. Ma abbiamo motivo per ritenere che i Ministero si ripresenterà alla Camera completo».

L'uscita del gen. Spingardi
dal servizio attivo

ROMA, 31. — Il generale Spingardi cav. Paolo tenente generale ministro della guerra dispensato per età dal servizio attivo permanente a datare dal 2 novembre; iscritto nel ruolo degli ufficiali generali in posizione di servizio ausiliario, richiamato alla stessa data in servizio temporaneo.

ROMA, 31. — Ecco lo stato di servizio del ministro della guerra on. Paolo Spingardi:

Nato a Felissano (Alessandria) 2 ottobre 1845. Allievo scuola militare di fanteria 2 ottobre 1864, Sottotenente del terzo reggimento granatieri di Napoli 20 maggio 1866. Con tale grado prese parte alla campagna 1866 contro l'Austria. Sottotenente del 66 reggimento fanteria 1. aprile 1871, Tenente dello stesso reggimento 19 dicembre 1872. Trasferito nel corpo di stato maggiore 28 maggio 1874. Capitano 26 agosto 1877. Maggiore del 56 fanteria 29 giugno 1884, maggiore professore titolare scuola di guerra 29 agosto 1886. Maggiore del corpo di stato magiore 7 luglio 1887. Tenente colonnello 11 ottobre 1888. Comandante in seconda della scuola di guerra 11 dicembre 1892. Colonnello 3 aprile 1893. Comandante 13 reggimento fanteria. Maggior generale 12 novembre 1899. Comandante brigata Basilicata; sottosegretario di stato alla guerra 10 novembre 1903; 30 dicembre 1905. Tenente generale comandante divisione militare di Messina. 1 aprile 1909 comandante generale dell'arma dei carabinieri reali 16 febbraio 1908. Nominato ministro della guerra 4 aprile 1909.

Ha la medaglia mauriziana per merito militare di dieci lustri. Deputato al parlamento nazionale del collegio di Anagni nella 22.ma legislatura. Senatore del Regno 2 maggio 1909.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 31. — Stamane alle ore 10 a Palazzo Braschi si è riunito il consiglio dei ministri.

Il consiglio dei ministri riunitosi stamane a Palazzo Braschi ha deliberato sui seguenti oggetti:

1. Schema di regio decreto che determina la misura della indennità di missione da corrispondersi agli ispettori della amministrazione delle privative e delle gabelle.

2. id. id. riguardante l'autorizzazione alla filiale della Banca d'Italia in Bengasi a compiere operazioni di credito agrario in Cirenaica.

3. id. id. riguardante l'applicazione e la pubblicazione del nuovo codice di procedura penale nella Tripolitania e Cirenaica.

La provocazione greca in Epiro

ROMA, 31 — Notizie da autorevoli giornalisti esteri dimostrano i sistemi sempre più provocanti della Grecia. Si nota che durante la visita della commissione internazionale pella delimitazione dell'Albania meridionale le autorità greche hanno quasi soppresso il mercato settimanale di Erzeg.

I greci armati sorvegliano le strade esterne, impedendo ai mussulmani e a quanti non parlano greco di entrare a Erzeg.

Spie greche seguono ovunque a ogni passo della commissione e dei suoi membri, scacciando coloro cui essi rivolgono la parola. Ieri giorno di mercato un gruppo di donne cutzovalacche ed alcuni mussulmani vennero così rinviati ai loro villaggio. Vari albanesi non essendosi immediatamente allontanati vennero malmenati ed arrestati.

Il boicottaggio è finito

ROMA, 31. — La *Tribuna* ha da Prevesa che istruzioni del governo di Atene ordina severissimi provvedimenti per la cessazione del boicottaggio delle merci italiane nei porti dell'Epiro.

Infatti ieri sera il piroscafo della «Puglia» giunto a Prevesa potè incominciare lo scarico ed il carico senza incidente. Anche il comandante e i marinai poterono discendere a terra senza che si notasse il menomo atto d'ostilità.

Bollettino militare

ROMA, 31. — Promozioni e trasferimenti nell'arma dei carabinieri reali con anzianità 30 settembre 1913 e con decorrenza per gli assegni dal 1.o ottobre 1913.

Maggiore promosso tenente colonnello: Lucchesi legione Cagliari continua come contro.

Capitani promossi maggiori: Geoffroy legione allievi destinato direzione Foggia legione Ancona.

Tenenti promossi capitani: Iannello legione Cagliari destinato Compagnia Ferrara esterna legione Bologna; Zocchi Adalberto id. Ancona id. id. Cosenza interna id. Bari

Sotto tenenti promissi tenenti: Cioni legione Bari destinato tenenza Mazzara del Ballo legione Palermo — Lovisolo id. Torino id. id. Porto Ferraio id. id. Firenze — Pico Casimiro id. Firenze id. id. Piemonte — D'Alife id Napoli.

Tenenti di fanteria trasferiti nella arma dei carabinieri Reali: Berri Gambarelli tenente 12 fanteria destinato legione allievi seguirà nel ruolo il tenente Lovisolo Pietro — Spada tenente legione Verona trasferito divisione Tripoli sezione Libia — Locatelli sotto tenente legione Verona trasferito sezione Cairo Monterotto — Rozri sotto tenente 79 fanteria, dispensato dal servizio effettivo iscritto tra gli ufficiali di complemento del distretto nella residenza di Verona - l assegnato per mobilitazione deposito fanteria Verona.

Per un'alleanza antislava in Oriente
Un'altra fiaba della stampa francese

ROMA, 31. — La *Tribuna* chiama una grossa fiaba la notizia del *Temps* seconda la quale il governo italiano avrebbe fatto tastare il terreno per sapere, se il governo greco accetta riannodare con l'Italia amichevoli relazioni di lunga portata, allo scopo di formare, con la Rumenia, un gruppo di potenze antislavo.

Il concorso nazionale per un melodramma

ROMA, 31. — Il *Giornale d'Italia* pubblica che la commissione giudicatrice del concorso nazionale per il melodramma ha pronunciato ieri il suo verdetto.

Fra i 55 lavori presentati essa ha prescelto, per la rappresentazione al Costanzi, l'opera «Canossa».

Autore della musica è il maestro Malipieri di Venezia; autore del libretto è Silvio Bemo, del *Piccolo* di Trieste.

Il libretto rievoca il grande episodio dell'imperatore tedesco, innestandovi un dramma d'amore.

La commissione giudicatrice ha già comunicato il risultato del suo esame all'assessore delle belle arti

Il capo di stato maggiore della marina

ROMA, 31. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale vengono stabilite le attribuzioni del capo e sotto capo dello stato maggiore della marina.

La carica di capo dello stato maggiore è devoluto ad un vice ammiraglio.

La piena del Po

PIACENZA, 31. — In seguito alle pioggie insistenti la piena del Po aumenta di quattro centimetri all'ora; il pelo d'acqua è salito di 6 metri e mezzo.

Le campagne della Lombardia sono allagate fino a Guardamiglia.

Il genio civile lavora a rafforzare gli argini.

TORINO, 31. — Causa il maltempo persistente i fiumi e i torrenti del Piemonte sono ingrossati, cagionando qualche danno.

Il comizio delle donne bulgare

SOFIA, 31. — Le donne bulgare hanno tenuto un comizio nel quale hanno protestato contro i tentativi delle donne greche di fare ricadere sui bulgari la responsabilità dei massacri e degli incendi commessi dalle truppe e dalle autorità greche durante e dopo la guerra a danno dei soldati bulgari e delle pacifiche popolazioni ed hanno fatto appello alla pubblica opionione ed alle organizzazioni femminili estere perchè si faccia un inchiesta imparziale e si stabilisca la verità.

La falsa voce d'un fidanzamento

LONDRA 31, — Un giornale tedesco a proposito della visita che i Sovrani d'Inghilterra faranno a Pasqua allo Zar, aveva raccolto la voce che in ell'epoca **si sarebbe** annunziato il fidanzamento fra il giovane Principe di Galles, che ha appena 19 anni, e la Granduchessa Tatiana, una delle figlie dello Zar. Ora si dichiara che tale voce è assolutamente infondata.

Il Lord ciambellano della Corte inglese, interrogato a questo proposito, ha detto che si tratta di una pura invenzione.

Lo sciopero nella Nuova Zelanda

WELLINGTON, 31. — Il lavoro è cessato in quasi tutti i porti della Nuova Zelanda. I minatori dello stato sono in sciopero e la situazione è grave per la mancanza di carbone e di provvigioni. Gli agenti di pubblica sicurezza circondano gli scioperanti. A Wellington i marinai delle navi da guerra fanno pattuglie sulle panchine del porto colla baionetta in canna. Il conflitto ha preso il carattere di una rivolta.

IL CAMBIO

ROMA 21. — Il cambio per lunedì è 100.71 pella settimana 100.75.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Misfatti inutili

—x x—

Romanzo di Paul De Carres

— Oggi è assente, essendo andata a vedere una sua zia a Montpeyroux, e noi siamo ancora, si può dire, per aria, così che essa resterà probabilmente là ancora qualche giorno in attesa che possiamo aver pronta una seconda stanza per lei.

— Allora vi lascio e grazie della vostra sollecitudine e della vostra devozione.

Montescourt strinse la mano a Turpin, che balzò a terra; poi, voltata la vetturetta, ripresa la direzione del castello.

Era contento d'essere solo per poter riflettere su quanto aveva udito. Non era tanto inquieto per sè pel minacciato assalto a Randanne.

Ma il suo pensiero era corso alla signora De Lovasy e provava una viva angoscia al saperla esposta alle minaccie di quel Vermois, che gli veniva designato come un gran furfante e gli pareva tanto più temibile, quanto meno era conosciuto.

III.

Dopo una notte d'ansia terribile passata in un albergo vicino alla stazione di Parrache, la signora De Lovasy era in piedi di buon mattino, pronta alle ricerche.

Informatasi all'albergo, aveva preso sul quai de la Charité un tram, che la conduceva alla Mulatière; discese e di là si diede a salire a piedi le ripide vie, che conducono al ripiano, su cui è fabbricata Sainte-Foy.

A furia di domandare all'uno e all'altro, arrivò finalmente alla rue Guillotiere e non tardò a trovare il numero 7 indicato dal telegramma.

La casa doveva sorgere senza dubbio in mezzo ad un giardino, poichè dalla strada non si vedeva che una grande muraglia di cui la cima era coperta di cocci di bottiglia; s'entrava per una angusta porticina munita di spia.

Tutto l'assieme era piuttosto di fosca apparenza.

Simona suonò lo stesso con mano ferma come per infondersi coraggio; E quando apparve il domestico, domandò con voce calma ed energica:

— Non è qui la pensione di famiglia diretta dalla signora?...

Esitò, sembrò fare uno sforzo per rammentare un nome, che veramente le sarebbe stato impossibile di pronunciare poichè quel nome l'ignorava.

— La pensione diretta dalla signora Trochard? — completò il domestico — sissignora è precisamente qui... Desiderate di parlarle?

Sì, vengo a cercare mia figlia, che devo essere qui colla governante da qualche giorno.

— Ah, benissimo... Siete forse.... la signora De Lovasy?

— Son io, sì.

— Allora compiacetevi d'entrare, signora — mormorò il domestico col suo più grazioso sorriso.

Simona entrò: — era un ampio edificio composto di due ali riunite da una veranda tutta a vetri — e fu introdotta in una stanza scura, ammobigliata all'antica.

Era seduta da un minuto, quando una porta, dissimulata da una tenda, si spalancò d'un tratto dietro di lei ed apparve un uomo, che al primo momento essa non riconobbe tanto era lontana dal supporre colà la presenza di lui.

Quell'uomo dovette venirle vicino a fissarla in viso, dopo esserlesi inchinato, perchè essa potesse ravvisare quell'individuo pur ad essa ben famigliare.

— Il signor Vernois! — essa gridò — balzando in piedi. Come siete qui?

— Sapendo signora che voi ci verreste, ho voluto riccvervi io stesso.

Simona ebbe un brivido represso e, sempre energica, riprese con tono un po' ironico:

— Vi ringrazio... — Ma come sapevate ch'io dovevo venire a Sainte-Foy?

— Perchè v'ho telegrafato io che vostra figlia era qui.

— Assumando il nome di mio suocero?

— Precisamente.

— Come avete potuto conoscere il mio indirizzo?

Vernois esitò un istante e finalmente disse:

— Me l'ha fornito Valentino Laruelle.

— E con quale scopo m'avete telegrafato?

— Per farvi venir qui... Vedete bene che si sono riuscito.

— Era evidente che, sapendo mia figlia qui, non potevo fare a meno di venirci.

— E' quanto ho pensato.

— Allora abbiate la bontà di mandar a chiamarmi Giovanna.

Il dottore diè in un risata.

— Ma vostra figlia non è qui — egli rispose, seccamente.

— E dove è allora?

— Altrove, in luogo sicuro... Ed io vi consiglio a non perder tempo a cercarla, poichè non potrete rintracciarla senza... il mio permesso.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 63, Londra [sterline] 25 7 Germania [marchi] 124 22, Austria [corone] 105.16 Pietroburgo [rubli] 268 45, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5 21 Turchia [lire turche] 23 --

Chiusura Borsa di Milano, 31

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 98.67. fine ottobre idem 98 02 idem 3 1/2 0/0 97.80

Azioni: Banca d'Italia 1434 Banca Commer. Ital. 244 —, Credito Ital. 524 — Ferrovie Medi 1450.— Naviga. zione It 411,50 Società Veneta 124.26. *Cambi*: Londra 15 25. Svizzera 100 55.

Chiusura Borsa di Genova, 31

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 98 65 id. id. fine ottobre 99 01 Italiana, 3 1/2 0/0 99.01,

Azioni: Banca d'Italia 1432, Banca Commer. Ital. 839.50, Credito Ital 544.— Ferrovie Merid. 518.50, id. Medit. 240.—, Nav. Gen. Ital. 4 1.—, Raff. Ligure Lombarda 306.—, Acciaierie Terni, 524 Eridania 593 —. Ansaldo Armstrong e 274 50

Chiusura Borsa di Parigi, 31

Rendita: Francese 3 0/0 97.80, Italiana 3. 1/2 0/0 87.30, Cambio Londra a vista 25.30, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 72 81 Obblig. Ferr. Lombarde 26 .50 Cambio su Italia 99 1/4 Rendita Turca 86.70 Rend. Russa 4891 42 1 id. 1906 102 50. id. 1900 90.80, Portoghese 63.6. Banca Commerciale 822 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10. O. 6.4 D 8 10 A. 10 14, A. 15.50 D. 17.15, O. 18.10.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.54 (da Tolmezzo 17.11, 19.5

Cormons O. 5.46, A. 8.19 O. 13. M 15.45, D. 17.56. D. 18.53, O. 26.6.

Venezia: 4.26. D. 6.55, 8 20, 10.10, D. 11.25. A 13.10 D. 15.35, A. 17. 21. D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8 M 13.50 M. 16.10 M 20.44

Cividale M. 6. 8.7, 11.15, 13.30 — 17.45, 20.15.

S. Giorgio - Trieste A. 8. A. 13.50. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 8.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 22,

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.10, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia - Portogruaro S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.56.

Cividale: 7.34, 9.28, 12.52, 15.30 19.30 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 18.38, 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.18 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20.2

Da S. Daniele. 7. - 11.4 - 13.35 - 17.54

A Udine (P. Gemona) 8.31 - 12.35 - 15.6 - 19